



European Economic
and Social Committee

STATEMENT by the President

31/03/2020

Dichiarazione di Luca Jahier, Presidente del Comitato economico e sociale europeo

Nei prossimi 10 giorni sapremo se la crisi del Coronavirus rafforzerà o distruggerà l'Europa

Sono sempre stato un europeista convinto, e lo sono ancora di più oggi. Ma il clima che si è nuovamente generato tra capi di Stato e di governo e il virus delle solite divisioni sono oggi un pericolo mortale, non solo per l'Unione europea, ma per la stessa possibilità di potersi risollevare da questa crisi sistemica e simmetrica senza precedenti.

Come si fa a non capire ancora quello che ci dicono ogni giorno la tremenda contabilità delle morti e le cifre ormai note a tutti sulla recessione dell'intera Europa, stimata ora in una perdita del 10% del PIL?

Nessuno è in grado di prevedere quali saranno i tempi di uscita dalla fase acuta di questa crisi pandemica e neppure di quali saranno i tempi e i costi reali per fronteggiare la ricostruzione e la ripartenza delle nostre economie. Ma vi è una sola certezza: l'impatto sulle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei è già ora enorme, così sul tessuto delle imprese europee, in particolare gli indipendenti e le PMI, e il connesso rischio di raddoppiare le divaricazioni sociali e territoriali. Tutte premesse di esplosioni sociali, ci cui già si intravedono i primi segni, e di involuzioni autoritarie che la storia ben ci testimonia.

Da questa crisi o se ne esce tutti insieme o non se ne esce.

E per questo è necessaria una iniezione senza precedenti di liquidità, che si traduce inevitabilmente in un ruolo accresciuto degli Stati nell'economia e in un aumento complessivo del debito, commisurato ai bisogni.

Un piano di vera #rEUnaissance non può che essere finanziato da strumenti comuni a livello europeo, accessibili a tutti. E non dalla logica del ciascun per sé.

L'utilizzo del ESM firepower senza condizionalità, degli strumenti della BEI rafforzata, di garanzie europee per l'emissione di nuovi titoli di debito, garantiti dal bilancio europeo, di una forte garanzia

europea per la disoccupazione e la lotta alle povertà, di nuovi finanziamenti per le politiche di coesione sono la sola strada sensata che, assieme a quanto già mobilitato dalla BCE, all'alleggerimento delle condizionalità per le banche affinché possano sostenere l'economia e le imprese, sono gli elementi necessari ed urgenti di un vero scudo europeo all'altezza della sfida.

Sono convinto che i coronabond siano la soluzione migliore, nonostante le difficoltà legate al fatto che l'Ue non disponga ancora di una sua capacità fiscale autonoma.

Le proposte si sprecano, come ben dimostra tra gli altri l'ottimo [paper di Breugel](#).

È ora questione di volontà politica, di mettere da parte gli inutili tabù, di molto lavoro tecnico e di vera leadership.

Evitiamo il balletto dell'ultima settimana, sosteniamo gli sforzi della Commissione europea e dell'Eurogruppo affinché si trovino soluzioni condivise su come finanziare, nel modo più efficace e al minor costo possibile, gli obiettivi che tutti condividiamo.

Mettere in sicurezza l'Europa, garantire la salute dei cittadini, rafforzare i sistemi sanitari e di prevenzione, sostenere famiglie, lavoratori ed imprese, rilanciare l'agenda della sostenibilità, contribuire al sostegno dei Balcani, dei paesi del Mediterraneo e del continente africano sono l'unica agenda sulla quale concentrarsi. Il resto sono solo polemiche sterili, che porteranno al disastro e ad un nuovo tempo buio l'Europa e il mondo intero.

I prossimi dieci giorni saranno decisivi per far sì che #Whateverittakes sia davvero qualunque cosa sia necessaria. La storia non farà sconti a nessuno.

Press contact

Daniela Vincenti

EESC President Spokesperson

Phone +32 2 546 82 62

Mobile +32 470 89 22 66

[email](#)